

FESTIVAL. Kronos Quartet a Venezia. E tante altre proposte

Jazz & Co. Istruzioni per l'uso

FILIPPO BIANCHI

■ In quella sorta di babele che è la musica d'oggi, il jazz, e le espressioni ad esso collegate, sono in qualche modo una rassicurante certezza. Forse proprio la sua originaria «instabilità», il fatto di essere nato come incrocio fra linguaggi e culture diverse, consente agli artisti cresciuti in quest'ambito di navigare con più agio nel pensiero «ondulatore» dominante. E forse per ciò le rassegne e i festival che si occupano di questa musica (ma meglio sarebbe dire di *queste musiche*) resistono al susseguirsi delle mode. Esaurita la bagarre dei festival estivi, poi, la stagione autunnale è già da qualche tempo un'occasione preziosa per verificare lo stato dell'arte, per documentare gli sviluppi contemporanei fuori dall'ingombrante clamore dello *star system*.

A Venezia-Mestre, già da molti anni, l'Associazione Caligola presenta programmi informati a una concezione aperta e dinamica del jazz e dei suoi vasti dintorni. E la sua rassegna apre oggi, nel prestigiosissimo Teatro la Fenice, con la prima data europea del celebre **Kronos Quartet**, che traduce nell'insidioso formato del quartetto d'archi autori tanto distanti quanto Jimi Hendrix e Thelonious Monk, passando per Philip Glass e Anton Webern (sic). Il resto della rassegna si tiene al Teatro Toniolo di Mestre. Il 29 ottobre ci sarà **David Byrne**, già eminenza grigia dei Tal-

king Heads, e artista dagli indirizzi molteplici quanto possibile. Il 10 novembre, l'eccellente trio di **Bill Frisell** si cimenterà nella sonorizzazione dal vivo di alcuni esilaranti film muti di Buster Keaton. Il 3 dicembre toccherà alla cantante israeliana **Noa** (col chitarrista **Gil Dor**), assurda ad improvvisa popolarità dopo il recente concerto in Piazza San Pietro, mentre la chiusura, il 15 dicembre, è affidata al **Soul Stirers**.

A Padova, la rassegna del Centro d'Arte degli studenti dell'Università propone anch'essa, come di consueto, un cartellone «ad ampio spettro». Al Teatro Pio X, il 4 novembre, l'apertura è per la «classica» **Jazz Machine** di **Elvin Jones**. Il 15 novembre ci sarà il **Trio 3** (composto da **Oliver Lake**, **Fred Hopkins**, **Andrew Cyrille**), e il 20 dicembre un promettente quartetto co-diretto da **Michel Portal** e **Richard Galliano** (è completato da **J.F. Jenny Clark** e **Daniel Humair**). Il 14 febbraio l'astro nascente del clarinetto **Don Byron** presenta *Music for Six Musicians*, e infine, il 4 aprile, il **Quartet West** di **Charlie Haden**. Una segnalazione a parte merita il concerto del 7 marzo con il gruppo **M.E.V.** (Musica Elettronica Viva) formato da **Alvin Curran**, **Steve Lacy**, **Garrett List**, **Frederic Rzewski** e **Richard Teitelbaum**. Formazione storica dell'avanguardia americana senza



La formazione del Kronos Quartet

Blake Little

confini linguistici, il gruppo si formò negli anni '60 nientemeno che a Roma, quando questa città era, forse suo malgrado, punto di riferimento di movimenti creativi internazionali. Salvo qualche sporadica apparizione negli anni '70, i cinque non si sono più riuniti, e sarà senza dubbio interessante il confronto fra i diversi approdi cui sono giunti dopo tanto tempo.

Al Teatro Colosseo di Roma, dal 7 all'11 dicembre, si svolgono le ormai tradizionali «sedute di improvvisatori» che vanno sotto il titolo di «Controindicazioni». Nelle prime due serate si potranno ascoltare gli archi dello **Streich Trio** (**Massimo Coen**, **Bernardino Penazzi**, **Daniel Studer**), un piano solo di **Riccardo Fassi**, un quartetto di percussioni diretto da **Mauro Orselli**, lo strepitoso duo olandese **Ernst Reijseger-Han Bennink**, il **Pino Minafra Sud Ensemble**, e **Pasquale Innarella** in solo. Il 9 il duo di **Elio** e **Maurizio Martu-**

scello apre la serata a due classici della *free music* europea, e cioè il chitarrista inglese **Derek Bailey**, e il felicemente rinato - dopo un silenzio ventennale - **Trio Sic** (al secolo **Giancarlo Schiaffini**, **Michele Iannaccone**, **Eugenio Colombo**). Il 10, duo **Filippo Portera-Sandro Sciaratta**, e **Italian Instabile Orchestra**, e l'11, in una serata interamente dedicata alla voce, il quartetto di **Giovanna Marini**, l'**Italian String Trio** e il «progetto Night» di **Mario Schiano**.

Sempre a Roma, al Big Mama, sarà presentato il 23 novembre il progetto «Meditango», di **Bruno Tommaso**, con **Eugenio Colombo** ed **Ettore Fioravanti**. A Venafro (provincia di Isernia), infine, dal 3 al 6 novembre, Molise Musica promuove il Venafro Jazz Meeting, di orientamento più strettamente jazzistico, con la citata **Jazz Machine** di **Elvin Jones**, **Barbara Carr**, **Enrico Rava Electric Five**, e **Michel Petrucciani** in solo.



Massimo Lopez

F. Niccoli

TV. Massimo Lopez su Raidue

E dopo la Sip, sfida all'Auditel

Da solo, contro l'Auditel. Massimo Lopez lancia la sfida contro il panico da audience con un nuovo programma, *Massimo Ascolto*, in onda da stasera, alle 22.30 su Raidue. Tra imitazioni e gag, l'attore soprattutto canterà (anche in duetto con Mina nella sigla finale). Cinquanta minuti con orchestra e pubblico in studio per dieci puntate. Fuoricampo, le voci di Baudo, Funari, Costanzo, Arbore che gli spiegheranno come alzare l'indice d'ascolto.

ADRIANA TERZO

■ ROMA. Qualcuno gli chiede: «Ma lei, cosa pensa della tv?», e lui: «Che per almeno un mese, ognuno di noi, dovrebbe spegnerla. Per poi tornare a vederla ma con uno spirito più distaccato, senza eseme di dipendenza». Dipendenza dalla tv, dipendenza dall'indice di ascolto. Se c'è una cosa che Massimo Lopez proprio non sopporta è il panico da audience. E così, da solo - senza cioè la Marchesini e Solenghi - ha deciso di sfidare l'Auditel. Come? Con il *Massimo Ascolto*, nuovo programma in onda da stasera alle 22.30 su Raidue, a cura di Alfonso de Liguoro. La regia è di Giovanni Benincasa, ideatore del programma e coautore insieme allo stesso Lopez. L'attore canterà (anche in duetto con Mina nella sigla di chiusura), reciterà, condurrà, riceverà ospiti e, puntata dopo puntata, una voce fuoricampo gli spiegherà come veramente si fa ad alzare l'audience. Ogni mercoledì, per cinquantina minuti.

Riuscire a capire esattamente cosa succederà durante le dieci puntate della trasmissione, è stata impresa ardua e difficile. Baffi vibranti e occhi mobilissimi, Lopez, durante la conferenza stampa di presentazione - è stato abilissimo nel depistare le domande. Battuta pronta e aria sorniona ha spiegato e non spiegato. «Vorrei che la

gente si divertisse, soprattutto. Perché non abbiamo scelto di mandare il programma in prima serata? Troppo rumore, meglio una cosa più in sordina, tranquilla. La satira politica? Non ci sarà in questo programma ma prenderemo di mira la televisione, questa sarà la nostra satira, per il momento. Con Mina è andata così: un giorno, durante l'estate scorsa, mi ha telefonato. «Tu non sei un cantante, sei uno che canta. Facciamo un pezzo insieme?». Le ho detto sì. Lei allora mi ha proposta una cassetta da ascoltare, e io le ho risposto che non ce n'era bisogno. Così ci siamo incontrati a Lugano, è una persona estremamente affascinante, emana qualcosa di magico. Il Trio? Non se la sono presa per questa mia scappatella, ci sentiamo liberi. Poi quando ne avremo voglia, torneremo a fare cose insieme, senza problemi».

La trasmissione, dicevamo. La scenografia sarà scarna, una pedana a forma di Italia su uno sfondo semi-lunare con cielo stellato e nuvole. In studio, un pubblico che sembra passato lì per caso e l'orchestra diretta da Fabio Frizzi. Al centro - in senso lato - Lopez, matatore assoluto. Al suo fianco, di volta in volta, giovani attori tra cui Fabio Calabrò, Leonardo Petrillo e Maurizio De La Vallée, questi ultimi - reduci dall'ultimo Fantastico,

quello con Dorelli e la Carrà. Presenza costante, un turista cinese (che abitualmente fa il cameriere in un ristorante della capitale) intento a riprendere la trasmissione. Più il «tuttologo» Geremia Loringtone, finto esperto di comunicazione televisiva. Unica presenza femminile, due ragazze confinate nel ruolo di vallette.

Ogni puntata sarà a tema: «Possibile che non si riesca ad alzare l'ascolto con argomenti culturali?». Ecco allora l'appuntamento con l'archeologia, con la musica, con i dialetti che Lopez «maneggia» con grandissima disinvoltura. La sfida con l'indice d'ascolto, «verità assoluta e incontestabile, infallibile nel decretare il successo di ciò che si sta trasmettendo», sarà segnalata nel corso del programma da un termometro ben visibile in sovraimpressioni che misurerà «la temperatura televisiva». Fuoricampo, anche se in incognito, le voci di Baudo, Arbore, Laurito, Frizzi, Funari, Costanzo.

Lopez, è un momento fortunato per lei. «Sì, sono molto contento. Se questo programma andrà bene come spero, ne abbiamo uno in cantiere già pronto per l'anno prossimo. Meglio la tv o il teatro? Mi piace cambiare, fare spot, fare tv, però il teatro rimane il mio luogo di nascita. Ma per il momento non ci sono progetti in vista».

Da oggi per registrare i programmi televisivi preferiti ci vogliono pochi secondi, con il Programmatore Istantaneo Video ShowView.



Bisogna semplicemente digitare sul programmatore ShowView il numero corrispondente al programma che volete registrare indicato accanto ai programmi TV. ShowView pensa al resto.

ShowView è compatibile con praticamente tutte le marche di videoregistratori, può memorizzare fino ad un massimo di 12 programmi alla volta, ed è persino in grado di cambiare canale sul vostro ricevitore satellite o decodificatore TelePiù.

In breve, tutti i problemi di registrazione che avete avuto per anni vengono risolti in pochi secondi.

In vendita nei migliori negozi TV/Video/Hi-Fi.

Dopo 20 anni qualcuno ha finalmente inventato un sistema semplice per programmare il video- registratore.



Distribuito da JVC. ShowView è un marchio utilizzato da Gemstar Development Corporation.

